

RAPPORTO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE COOPERATIVE

UN QUADRO DI SINTESI

¹ La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 4 Ottobre 2017.

Le interviste relative a 558 cooperative sul totale di 640 sono state realizzate da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (278 interviste) e da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze (280 interviste). Sono state escluse anche da questa dodicesima indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione. I controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati (tra quelli pervenuti via e-mail o fax), hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

Si ringraziano tutte le Cooperative, i Consorzi e le Associazioni che hanno partecipato alla rilevazione.

Quella presentata in questo fascicolo è la dodicesima indagine congiunturale quadrimestrale prodotta dal lavoro dell'Ufficio Studi AGCI, dell'Area Studi Confcooperative e del Centro Studi Legacoop. Essa ha per oggetto un significativo campione di cooperative (640 in questa dodicesima rilevazione)¹ aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane. I principali risultati della dodicesima indagine congiunturale sulle cooperative italiane sono i seguenti:

Consuntivo secondo quadrimestre 2017

1. Sebbene in misura inferiore rispetto alle aspettative emerse nella precedente rilevazione, prevalgono nel secondo quadrimestre del 2017, anche se di stretta misura, le indicazioni di recupero della domanda. A livello settoriale si registrano ancora criticità nel settore delle costruzioni, mentre si segnalano, per maggiori livelli della domanda, i settori del manifatturiero, dell'agroalimentare e dei servizi.

2. Di contro, perde un po' slancio la dinamica congiunturale della domanda estera, meno sostenuta dal settore agroalimentare, ma in risalita tra le cooperative dell'industria manifatturiera.

3. Se da una parte è meno rilevante la criticità rappresentata da un livello basso della domanda, dall'altra cresce il peso dei fattori endogeni che sono percepiti come ostacoli per le attività. In particolare, aumenta il numero di cooperative che segnalano inefficienze interne, inadeguatezza degli impianti, difficoltà di reperire manodopera specializzata e qualificata.

4. Riguardo ai pagamenti dovuti dalla Pubblica Amministrazione si rileva un miglioramento, almeno rispetto al quadrimestre precedente. Tuttavia, analogamente a quanto accade per i crediti verso i privati, prevale sempre la quota di chi ha indicato un allungamento dei tempi dei pagamenti rispetto a chi, invece, ne ha segnalato una diminuzione.

5. E' aumentata nel quadrimestre precedente l'occupazione. A livello settoriale prevalgono le indicazioni positive rispetto a quelle negative nella cooperazione di servizi e nella cooperazione sociale. La dinamica congiunturale della forza lavoro occupata fa segnare un recupero, peraltro atteso perché sostenuto dalla componente stagionale, nella cooperazione agroalimentare. A livello territoriale, nel Mezzogiorno il quadro occupazionale nelle cooperative rimane molto fragile.

6. Nel secondo quadrimestre del 2017 si è registrato sia un incremento di richieste di nuovi finanziamenti sia un significativo allentamento dei criteri di concessione del credito da parte delle banche. In particolare, sale all'84,4% (dal 77,3% della rilevazione precedente) la quota di operatori che si sono rivolti con successo agli Istituti di credito per un prestito nel periodo in esame.

Prospettive prossimi 4/5 mesi

1. I riallineamenti verso l'alto nelle stime di crescita dell'economia italiana trovano riflesso in un riposizionamento, in territorio positivo, del sentiment dei operatori rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo. E' quasi il 20% (era il 10% la precedente rilevazione) la quota dei operatori fiduciosa in una crescita dell'economia italiana nei prossimi mesi.

2. Per l'ultimo quadrimestre dell'anno è attesa una ulteriore risalita della domanda, sostenuta principalmente dalla componente stagionale. Il 22,5% dei operatori delinea uno scenario di recupero della domanda nei prossimi mesi, mentre la maggioranza assoluta dei operatori, il 67%, non prevede variazioni significative degli ordini e della domanda a breve termine. A livello settoriale, solo nelle costruzioni e nell'industria prevalgono i giudizi negativi rispetto a quelli positivi.

3. La dinamica attesa sull'occupazione mostra, per i prossimi mesi, una tendenza prevalentemente stazionaria. Tuttavia, si segnala una quota un po' più alta di operatori che ha espresso indicazioni di crescita rispetto a chi, invece, ha indicato un ridimensionamento degli organici. A livello settoriale, le aspettative sulla crescita dell'occupazione sono timidamente favorevoli in quasi tutti i settori, eccetto il comparto delle costruzioni e della pesca.

4. In linea con le precedenti rilevazioni, si confermano positive le prospettive di investimento per i prossimi mesi. A livello settoriale tornano a prevalere le indicazioni negative nelle costruzioni.

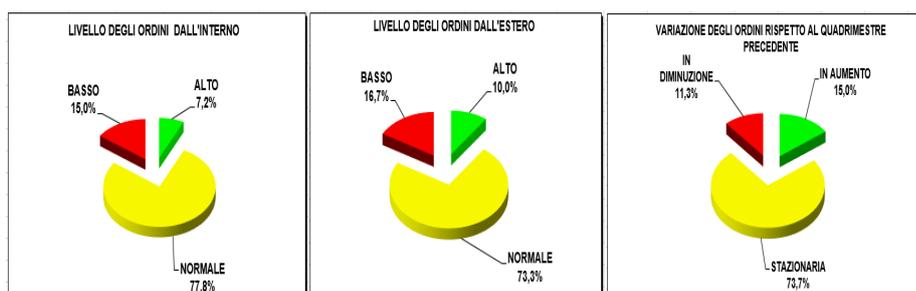
La domanda

Coerentemente con quanto rilevato prima dell'estate, prevalgono, anche se di stretta misura, le indicazioni di recupero della domanda nel secondo quadrimestre del 2017. Sebbene, infatti, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 73,7%, abbia indicato come invariato il livello della domanda, il 15% delle cooperative ha segnalato un aumento della stessa rispetto al quadrimestre precedente, contro l'11,3% che ne ha registrato, invece, una diminuzione. A livello settoriale, sebbene nel settore delle costruzioni prevalgano ancora i giudizi negativi rispetto a quelli positivi, si segnala un saldo positivo dei giudizi sull'andamento della domanda rispetto al quadrimestre precedente sia nel comparto manifatturiero, sia in quello agroalimentare, sia nei servizi. Indicazioni meno positive si rilevano, invece, nella distribuzione, nella pesca e tra le cooperative sociali.

Si evidenziano dei miglioramenti, al netto dei fattori stagionali, rispetto a quanto emerso nella precedente indagine, sul fronte della domanda interna. In tal senso, sale dal 6,6% al 7,2% la quota di cooperative che ha valutato come alto il livello della domanda interna. Scende, invece, dal 18,2% al 15% la quota di cooperative che lo ha giudicato basso. La maggioranza assoluta delle cooperative, il 77,8% ha indicato come normale il livello della domanda interna.

Di contro, perde un po' slancio la dinamica congiunturale della domanda estera (meno sostenuta dal settore agroalimentare, ma in risalita tra le cooperative dell'industria manifatturiera). Sebbene nel secondo quadrimestre 2017 diminuiscano i giudizi negativi, che si attestano al 16,7%, rispetto al 18% del quadrimestre precedente, scendono in misura più sostenuta anche le valutazioni positive che si attestano al 10%, rispetto al 16,9% dei primi quattro mesi dell'anno. Per il 73,3% delle imprese che si rivolgono ai mercati esteri il livello della domanda è reputato normale.

Su base dimensionale il quadro appare, pur con sfumature diverse, sempre più dicotomico. Da una parte, infatti, si registra un saldo positivo nei giudizi tra le grandi imprese, sia sul fronte della domanda interna sia su quello della domanda estera. Dall'altro, invece, prevalgono, largamente, i giudizi negativi tra le PMI rispetto a tutte le componenti della domanda (interna ed estera).



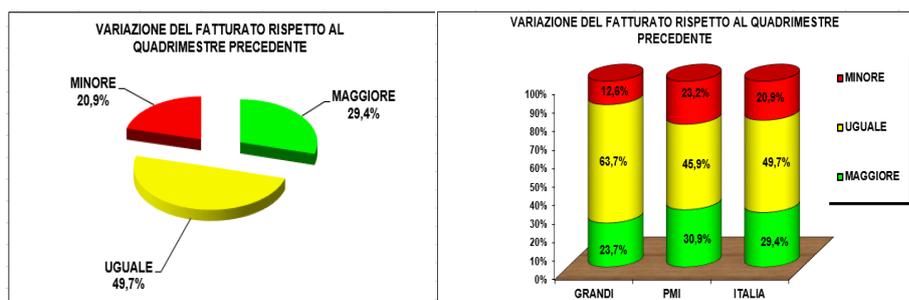
I prezzi

Si rafforza, ancora, peraltro come previsto, il quadro di stazionarietà della dinamica inflativa. Sul fronte dei prezzi di vendita delle cooperative, l'83,4% dei cooperatori intervistati ha dichiarato di averli mantenuti stabili nel secondo quadrimestre dell'anno. Solo il 9,4% delle cooperative è riuscita a rivedere verso l'alto i listini (in prevalenza nell'agroalimentare). Si attesta, invece, al 7,2%, percentuale un po' più alta rispetto alle attese, la quota di cooperative, che, per presidiare il mercato di riferimento, ha operato revisioni al ribasso dei prezzi di vendita. Anche sul fronte dei costi di fornitura, prevalgono, largamente, le indicazioni di stabilità dei prezzi. Quasi l'85% dei cooperatori ha segnalato come invariati i costi praticati dai fornitori.



Il fatturato

La dinamica congiunturale del fatturato conferma, di fatto, le previsioni formulate dai cooperatori nel mese di Maggio. Prevalgono i giudizi positivi rispetto a quelli negativi, in particolare nell'agroalimentare, nell'industria manifatturiera e nei servizi (mentre la dinamica è contrastata tra le cooperative sociali, nella distribuzione, e soprattutto nelle costruzioni e nella pesca). Nel complesso, un cooperatore su due ha registrato una sostanziale stabilità del volume di fatturato rispetto al quadrimestre precedente. Il 29,4% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento del giro d'affari. Il 20,9% degli intervistati ha evidenziato, infine, una diminuzione del fatturato rispetto ai primi quattro mesi dell'anno. A livello dimensionale prevalgono le indicazioni di aumento del fatturato rispetto a quelle di diminuzione sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI, sebbene per queste ultime il saldo evidenzia uno scarto minore.



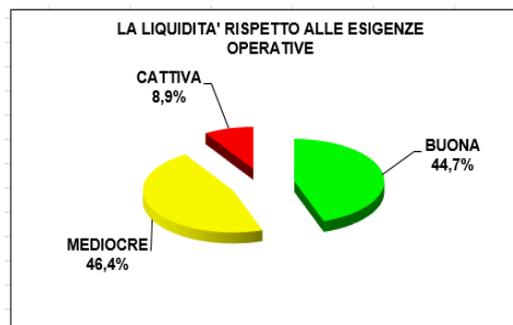
La liquidità

Si registrano segnali di lieve peggioramento nei giudizi relativi ai livelli di liquidità delle cooperative.

Scende, seppure di poco, la quota di cooperative che ha considerato buona la liquidità rispetto alle esigenze operative. Si attesta, infatti, al 44,7%, contro il 48,5% della rilevazione precedente. L'8,9% ha espresso, invece, un giudizio negativo, valutando come insufficiente il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative. Per il restante 46,4% il giudizio non va oltre la mediocrità.

Con riferimento alla dimensione aziendale, il quadro è più positivo per le grandi cooperative rispetto alle PMI.

Differenze significative si evidenziano nei giudizi a livello territoriale. In particolare, tra le cooperative del Nord la liquidità è giudicata buona dal 50,9% dei operatori, tra quelle del Centro dal 42,3%, mentre tra le cooperative del Sud la quota di chi ha valutato buono il livello della liquidità non supera il 30,1%.



I pagamenti

Pur in un contesto operativo molto eterogeneo sia in relazione alla dimensione d'impresa sia alle aree territoriali, si rileva un miglioramento, almeno rispetto al quadrimestre precedente, sul fronte dei pagamenti dei crediti e, più in generale, degli arretrati dovuti dalla Pubblica Amministrazione alle cooperative. Tuttavia, prevale sempre la quota di chi ha indicato un allungamento dei tempi rispetto a chi, invece, ne ha segnalato una diminuzione. Nel complesso, con riferimento al tempo medio di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A., l'8,2% ha registrato una riduzione dei tempi rispetto al quadrimestre precedente. Il 10,6% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento dei tempi di incasso dei crediti rispetto al quadrimestre precedente, mentre l'81,2% delle imprese che lavora con la P.A. non ha, di fatto, registrato alcuna variazione.

Nei rapporti con i clienti privati, quasi il 78,6% dei operatori non ha registrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti. Si consolida al 14,9% la quota di operatori che ha registrato un allungamento dei tempi di incasso (si tratta di un malcostume segnalato in tutte le aree del Paese). Si stabilizza al 6,5% la quota degli intervistati che è riuscita ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente.



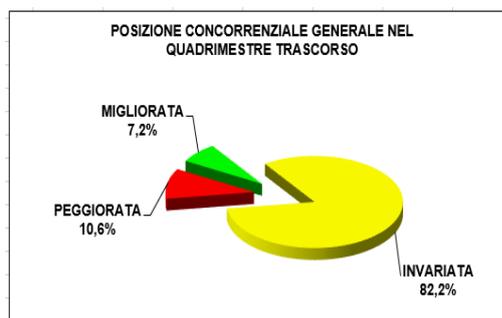
Il posizionamento competitivo

Per la maggioranza assoluta delle cooperative, l'82,2%, la percezione del posizionamento competitivo nel mercato di riferimento è rimasta stabile e sostanzialmente invariata rispetto al quadrimestre precedente. Tuttavia, prevalgono i giudizi negativi rispetto a quelli positivi. Sale, infatti, dall'8,8% della rilevazione precedente al 10,6% la quota di chi ha definito peggiorata la posizione concorrenziale della cooperativa nel secondo quadrimestre 2017. Di contro, scende dall' 11,1% al 7,2%, la quota di chi ha giudicato migliore il posizionamento competitivo.

A livello settoriale, solo nella cooperazione di servizi si segnala un saldo positivo nei giudizi, mentre in quella sociale prevalgono le indicazioni di peggioramento del posizionamento competitivo rispetto a quelle di miglioramento.

Su base dimensionale sia tra le grandi cooperative sia, in misura maggiore, tra le PMI prevalgono le indicazioni di deterioramento del contesto concorrenziale.

La percezione di un peggioramento riguarda, indistintamente, tutte le aree territoriali, ma è più avvertita al Centro e al Sud.



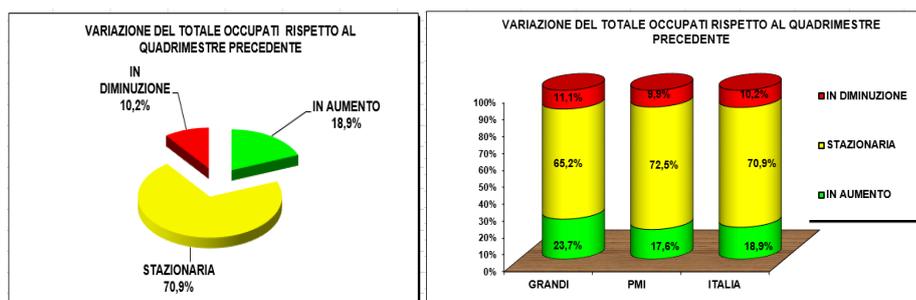
L'occupazione

Sono confermate le attese di miglioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata. Nel complesso, il 70,9% dei cooperatori ha mantenuto stabili i livelli occupazionali nel secondo quadrimestre dell'anno. È comunque più elevata la quota di cooperative, il 18,9%, che ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate rispetto a quelle di contrazione, che si attestano, invece, al 10,2%. Il saldo associato si posiziona, quindi, anche nel secondo quadrimestre 2017, in territorio positivo.

Sotto il profilo settoriale prevalgono le indicazioni positive rispetto a quelle negative nella cooperazione di servizi e nella cooperazione sociale. La dinamica congiunturale della forza lavoro occupata fa segnare un recupero, peraltro atteso perché sostenuto dalla componente stagionale, nella cooperazione agroalimentare.

Su base dimensionale, si rilevano giudizi positivi sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI. Tra le prime le indicazioni si confermano, comunque, migliori rispetto alle seconde.

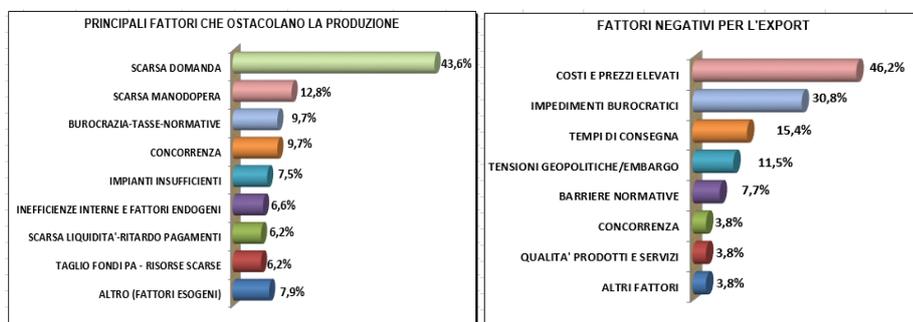
A livello territoriale, nel Mezzogiorno il quadro occupazionale nelle cooperative rimane molto fragile, tuttavia rispetto alla rilevazione precedente si segnala un saldo positivo nei giudizi. Anche al Centro, seppure di stretta misura, prevalgono le indicazioni di aumento della manodopera impiegata rispetto a quelle di deterioramento. Più stabile, invece, appare il quadro occupazionale al Nord, dove le indicazioni positive sono molto più diffuse rispetto a quelle registrate nelle altre aree territoriali.



Gli ostacoli alle attività

Il 35,5% dei cooperatori ha segnalato uno o più ostacoli rilevanti alla attività di produzione o di fornitura di servizi. Tra quelli che hanno indicato fattori negativi, il 43,6% ha segnalato il basso livello della domanda quale principale impedimento per le attività della cooperativa nel secondo quadrimestre dell'anno. Dopo la criticità congiunturale rappresentata dalla "domanda insufficiente", tra gli altri fattori negativi si segnalano, con il 12,8% la scarsità di manodopera (intesa come difficoltà di reperire personale qualificato o specializzato, precludendo, così, opportunità di crescita per la cooperativa), con il 9,7% l'eccesso di burocrazia e di normative cogenti, con il 9,7% la concorrenza sleale unita alle offerte al massimo ribasso, con il 7,5% gli impianti insufficienti o inadeguati (con conseguente effetto spiazzamento), con il 6,6% le inefficienze interne (altro fattore endogeno rilevante), con il 6,2% la scarsa liquidità ed il ritardo dei pagamenti, sempre con il 6,2% la riduzione di fondi dalla Pubblica Amministrazione e, infine, con il 7,9% altri fattori, prevalentemente di carattere esogeno (tra cui gli eventi climatici avversi).

Con riferimento ai principali ostacoli alla proiezione sui mercati esteri e alle attività legate all'export, tra coloro che hanno indicato la presenza di fattori negativi (quasi un cooperatore su tre tra quelli che si rivolgono ai mercati esteri), il 46,2% ha segnalato i costi e i prezzi elevati, il 30,8% gli impedimenti burocratici (spesso amplificati da una ancora scarsa conoscenza dei mercati esteri, che trova riflesso in deficit organizzativi interni alle cooperative e nella carenza di personale specializzato nelle tematiche relative all'internazionalizzazione), il 15,4% i tempi di consegna, l'11,5% le tensioni geopolitiche e le situazioni di embargo, il 7,7% le barriere normative, il 3,8% la concorrenza sleale unita ad un surplus di offerta e sempre con il 3,8% la qualità dei prodotti e servizi.



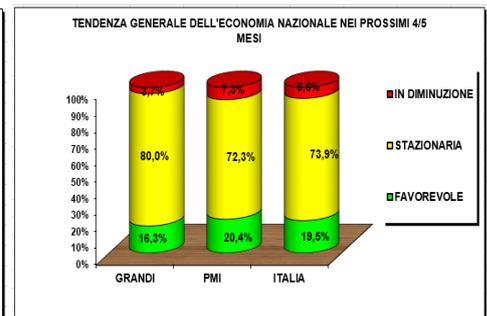
PREVISIONE PER I PROSSIMI QUATTRO/CINQUE MESI

La fiducia

I riallineamenti verso l'alto nelle stime di crescita dell'economia italiana e la sequenza dei primi tre trimestri 2017 di crescita congiunturale del Pil trovano riflesso in un riposizionamento, in territorio positivo, del *sentiment* dei operatori rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo. Sale, infatti, dal 10,4% della precedente rilevazione al 19,5% la quota di operatori che si dichiara fiduciosa ed intravede una crescita dell'economia italiana nei prossimi mesi. Il 6,6% di operatori considera ancora realistici i rischi al ribasso per l'economia italiana e si aspetta un peggioramento del quadro macroeconomico nel nostro Paese (la quota di pessimisti si attestava al 12,3% nella rilevazione precedente). La maggioranza assoluta degli intervistati, il 73,9%, non prevede significative correzioni al rialzo per l'economia italiana e delinea un andamento prevalentemente stazionario del Sistema Italia nei prossimi mesi.

La fiducia risale, significativamente, sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI. Tra le prime gli ottimisti si attestano al 16,3%, mentre gli scettici e i pessimisti non superano il 3,7%. Tra le seconde, invece, la percentuale di pessimisti raggiunge il 7,3%, ed è quasi doppia rispetto alle grandi cooperative. Tuttavia, è anche più alta la quota di ottimisti che, tra le PMI, raggiunge il 20,4%.

La quota di chi prevede un andamento migliore dell'economia nazionale nei prossimi mesi è superiore, in tutti i settori, a quella di chi prevede un arretramento generale del Sistema Italia. Tra i operatori sociali si segnala la percentuale più bassa di ottimisti (non va oltre il 14,1%) e quella più alta di pessimisti (raggiunge il 9,5%).



Le attese sulla domanda

Per l'ultimo quadrimestre dell'anno è attesa una ulteriore risalita della domanda, sostenuta principalmente dalla componente stagionale. Il 22,5% dei cooperatori delinea uno scenario di recupero della domanda nei prossimi mesi. Il 10,5% degli operatori attende una diminuzione della domanda. La maggioranza assoluta dei cooperatori, il 67%, non prevede variazioni significative degli ordini e della domanda a breve termine.

Sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI è atteso un saldo positivo della domanda, più evidente nelle dimensioni maggiori d'impresa. A livello settoriale, solo nelle costruzioni e nell'industria prevalgono i giudizi negativi rispetto a quelli positivi. Sul fronte territoriale, al Nord il saldo tra aspettative positive e negative è più ampio rispetto a quello atteso al Centro e al Sud.

Scende, infine, al 18,6%, dal 21% del primo quadrimestre dell'anno, la quota di cooperatori che ritiene di avere una capacità produttiva sovradimensionata, tenuto conto dell'evoluzione della domanda nei prossimi mesi.



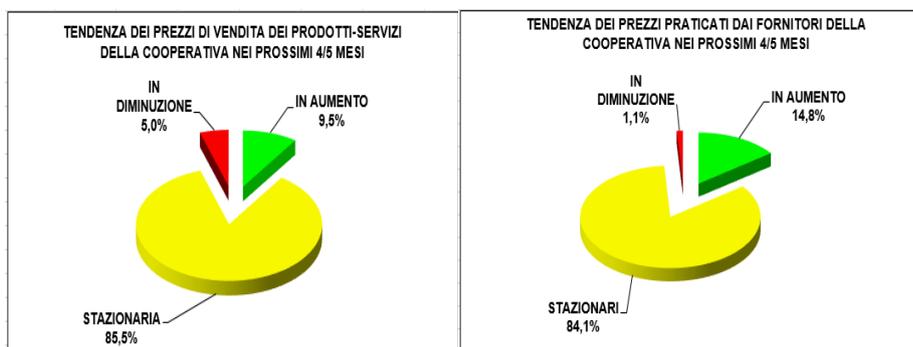
Le attese sui prezzi

Sul fronte inflazionistico è atteso uno scenario in cui si rafforzano le prospettive di stazionarietà anche per i prossimi mesi.

Solo il 9,5% degli operatori è orientato a ritoccare lievemente verso l'alto i prezzi. Il 5% di operatori farà ricorso, invece, alla leva del prezzo (ritoccando verso il basso i listini) per sostenere le vendite. Per la maggioranza assoluta dei operatori, l'85,5%, la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative per i prossimi 4-5 mesi è prevista come invariata.

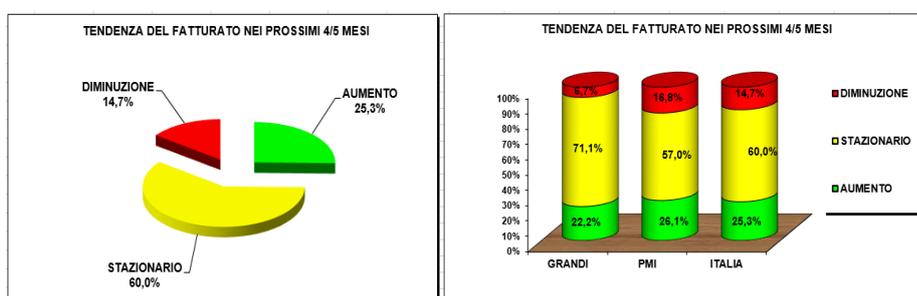
Su base settoriale sono attesi modesti riallineamenti verso l'alto dei prezzi finali di vendita nell'agroalimentare e nella pesca (che potrebbero trovare riflesso in alcuni ambiti della distribuzione al dettaglio). Il saldo atteso in tutti gli altri settori dovrebbe essere nullo o addirittura negativo.

Anche sul fronte dei costi di fornitura, la dinamica congiunturale non dovrebbe essere interessata da significative variazioni. In tal senso, l'84,1% dei operatori non attende alcuna variazione dei prezzi praticati dai fornitori nei prossimi mesi. Il 14,8% attende un riallineamento verso l'alto. Mentre l'1,1% prevede una discesa dei prezzi di fornitura a breve termine.



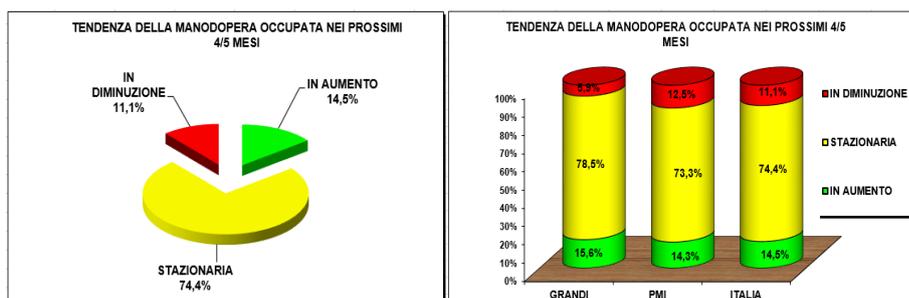
Le attese sul fatturato

La dinamica del fatturato, trainata anche dalla componente stagionale, concentrata prevalentemente nel mese di Dicembre, è prevista in ulteriore risalita. Il recupero congiunturale del fatturato è atteso sia tra le grandi cooperative sia, in misura minore, tra le PMI. A livello settoriale è attesa una crescita dei ricavi nel settore della distribuzione, oltre che nell'agroalimentare. Saldi positivi sono previsti anche nella cooperazione sociale e nei servizi. Nel complesso, il 25,3% dei operatori attende una salita del fatturato nei prossimi mesi. Il 60% degli operatori non prevede variazioni significative dei ricavi nel breve periodo, mentre il 14,7% ne prospetta una contrazione.



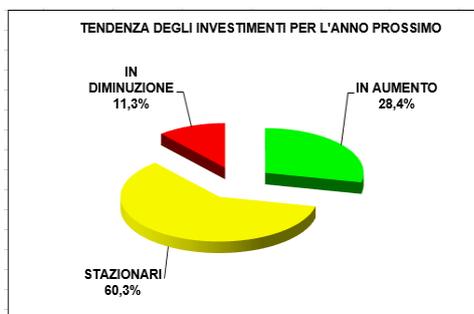
Le attese sull'occupazione

La dinamica attesa sull'occupazione mostra, per i prossimi mesi, una tendenza prevalentemente stazionaria. Tuttavia, si segnala una quota un po' più alta di operatori che ha espresso indicazioni di crescita rispetto a chi, invece, ha indicato un ridimensionamento degli organici. In tal senso, è atteso un saldo positivo, sebbene di entità contenuta. Nel complesso, il 74,4% degli operatori non prevede alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi. Il 14,5% prevede un aumento delle risorse umane nei prossimi mesi (quota che sale al 15,6% tra le grandi cooperative). Di contro l'11,1% dei operatori ha espresso indicazioni di deterioramento della forza lavoro occupata (quota che sale al 12,5% tra le PMI cooperative). Su base territoriale le prospettive più deludenti sulla dinamica occupazionale sono riposte dai operatori del Centro. A livello settoriale, le aspettative sulla crescita dell'occupazione sono timidamente favorevoli in quasi tutti i settori. Tuttavia, si rilevano ancora previsioni non positive nelle costruzioni e nella pesca.



Le attese sugli investimenti

Si confermano positive le prospettive di investimento per i prossimi mesi. Le indicazioni di aumento, infatti, prevalgono su quelle di diminuzione. In particolare, si attesta al 28,4% la quota di cooperative che incrementerà gli investimenti per l'anno prossimo. La maggioranza assoluta delle cooperative, il 60,3%, manterrà stazionaria la propria spesa per investimenti. L'11,3% ne ridurrà, invece, la portata. A livello settoriale tornano a prevalere le indicazioni negative nelle costruzioni. La localizzazione territoriale è sempre significativamente correlata ad una maggiore o minore propensione all'aumento della spesa per gli investimenti. Tra le imprese del Nord, infatti, la percentuale di cooperative che ha indicato nei prossimi mesi un aumento degli investimenti si attesta al 32,4%, mentre tra le cooperative del Centro non va oltre il 21,6% e tra quelle del Sud non supera il 23,3%.

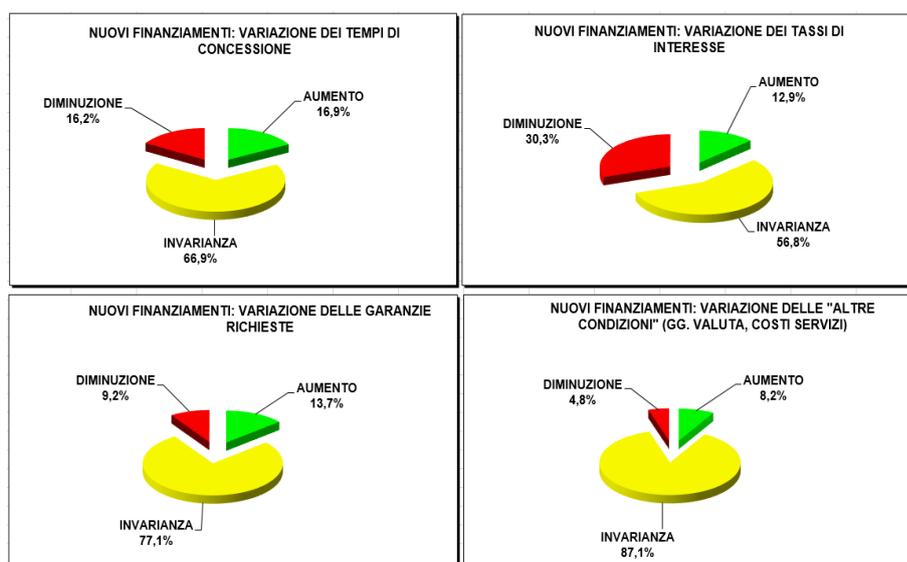


Le attese sul credito bancario

Sebbene le condizioni di offerta permangano ancora prevalentemente selettive, soprattutto per le PMI del Mezzogiorno, nel secondo quadrimestre del 2017 si registra sia un incremento di richieste di nuovi finanziamenti sia un significativo allentamento dei criteri di concessione del credito da parte delle banche. In particolare, sale all'84,4% (dal 77,3% della rilevazione precedente) la quota di operatori che si sono rivolti agli Istituti di credito per un prestito nel periodo in esame e hanno ottenuto l'importo richiesto. Al 5,8% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto (era il 9,2% nella rilevazione sul primo quadrimestre 2017). Il 9,8% degli operatori si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo (era il 13,5% nella rilevazione precedente).

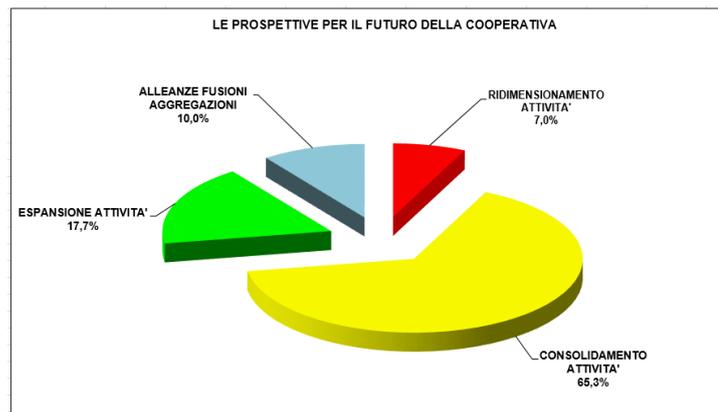


Anche le condizioni generali di offerta sembrano essere un po' più accomodanti rispetto a quanto registrato nel quadrimestre precedente. Nel complesso, il 66,9% degli intervistati non ha rilevato variazioni significative dei tempi di istruttoria. Il 16,2% dei operatori ha segnalato, invece, una diminuzione dei tempi di attesa. Di contro, si attesta al 16,9% la quota degli intervistati che ha registrato un allungamento dei tempi di istruttoria prima della concessione del prestito. Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, il 12,9% dei operatori ha evidenziato una crescita del tasso lordo applicato dalle banche. Il 56,8% degli operatori ha segnalato tassi invariati rispetto alle precedenti condizioni di erogazione. Il 30,3% degli operatori è riuscito, invece, a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti (sono il 10% in più rispetto alla scorsa rilevazione). Sul fronte del sistema delle garanzie (che, come più volte segnalato, spesso assume natura personale), il 13,7% degli intervistati ha segnalato un appesantimento delle garanzie richieste. Per la maggioranza assoluta degli operatori, il 77,1%, non si registra, invece, una variazione delle garanzie richieste. Il 9,2% degli operatori ha constatato, infine, un allentamento delle garanzie richieste. Con riferimento alle condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc.), l'87,1% degli operatori ha segnalato come invariati gli oneri accessori imposti dalle banche rispetto al finanziamento erogato. L'8,2% dei operatori, quota in netto calo rispetto alla rilevazione precedente, ha segnalato, invece, un reale inasprimento delle condizioni accessorie applicate sui nuovi prestiti (i maggiori oneri si registrano soprattutto tra le cooperative sociali). Il 4,8% ha rilevato una diminuzione.



Le prospettive per il futuro

Il movimento cooperativo continua a confermarsi come uno degli ambiti operativi più dinamici e strutturati dell'economia italiana. Anche in questa rilevazione, prevalgono le indicazioni di consolidamento del sistema cooperativo per il futuro. In tal senso, il 65,3% delle cooperative ha segnalato come prospettiva quella di rafforzare ulteriormente le attività in essere. Il 17,7%, ha espresso indicazioni volte all'espansione delle attività (percentuale che raggiunge il 25,9% tra le grandi cooperative). Il 10% ha segnalato, come prospettiva, la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o attraverso la realizzazione di alleanze strategiche, o tramite l'adesione a forme organizzative allargate (in alcuni casi si tratta di percorsi associati all'espansione delle attività in altri mercati). Infine, solo il 7% delle cooperative ha prospettato un ridimensionamento delle attività (quota che, però, sale al 24,3% nel settore delle costruzioni e al 21,2% in quello dell'industria).



APPENDICE 1 - Note metodologiche e panel

L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza quadrimestrale dagli uffici studi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative all'insieme delle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata.

Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione delle frequenze, riscontrate nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso, consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia eventualmente attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, fornendo nel contempo uno spaccato per dimensione d'impresa e, in taluni casi, per area territoriale e per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane. Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale.

L'elaborazione dei dati del panel (640 rispondenti a Settembre 2017) permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Questa dodicesima rilevazione è stata condotta a partire dal giorno 5 Settembre 2017. Gli ultimi dati ed informazioni utili per la redazione del rapporto congiunturale sono quelli pervenuti entro il 4 Ottobre 2017. L'attività di rilevazione relativa a 558 cooperative facenti parte del panel è stata realizzata da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (278 interviste) e da Eurema soc. coop. - istituto di studi e ricerche di Firenze (280 interviste).

Nel complesso, si può esprimere un giudizio più che soddisfacente, sia con riferimento al processo di interiorizzazione delle finalità delle rilevazioni congiunturali, sia per quanto riguarda l'adesione delle cooperative all'iniziativa avviata.

APPENDICE 2 - Il questionario d'indagine

Cooperativa rispondente – Denominazione _____

A) ANNO/QUADRIMESTRE TRASCORSO

1. Nel quadrimestre trascorso, tenuto conto dei fattori stagionali, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è:
 alto normale basso
2. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi sul mercato interno è :
 alto normale basso
3. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi dall'estero è :
 alto normale basso la cooperativa non opera sul mercato estero
4. Le giacenze dei prodotti finiti sono:
 superiori al normale normali inferiori al normale
 non sono presenti scorte in giacenza
 non abbiamo scorte in giacenza (data la natura della cooperativa)
5. La situazione di liquidità rispetto alle esigenze operative è:
 buona mediocre cattiva
6. Rispetto al quadrimestre precedente, il tempo medio di incasso dei crediti è stato:
per i crediti verso la Pubblica Amministrazione in aumento stazionario in diminuzione
per i crediti verso altri clienti in aumento stazionario in diminuzione
7. La variazione della domanda di prodotti/servizi rispetto al quadrimestre precedente è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
8. La variazione dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi, sempre rispetto al quadrimestre precedente, è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
9. Nel quadrimestre trascorso, i prezzi a Voi praticati dai fornitori (rispetto ai precedenti listini) sono:
 aumentati stazionari diminuiti
10. La posizione concorrenziale generale della cooperativa per il quadrimestre appena trascorso è:
 migliorata invariata peggiorata
11. Il fatturato nel quadrimestre appena trascorso è stato rispetto al quadrimestre precedente:
 maggiore uguale minore
12. La variazione rispetto al quadrimestre precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori) è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione

B) QUADRIMESTRE SUCCESSIVO

1. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza della domanda dei Vostri prodotti/servizi in generale sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
2. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
3. I prezzi che Vi praticeranno i fornitori (rispetto ai listini attuali) saranno:
 in aumento stazionari in diminuzione
4. La tendenza del fatturato sarà:
 aumento stazionarietà diminuzione
5. La tendenza della manodopera occupata sarà, nei prossimi 4/5 mesi:
 in aumento stazionaria in diminuzione
6. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza generale dell'economia nazionale, indipendentemente dall'andamento settoriale e complessivo della cooperativa, sarà:
 favorevole stazionaria in diminuzione
7. Quale tendenza prevedete per gli investimenti che la cooperativa andrà ad effettuare nell'anno prossimo (tenuto conto dello stadio di realizzazione dei programmi di investimento in corso e delle Vostre intenzioni e/o decisioni già approvate)?
 aumento stazionario diminuzione
8. Quali sono le prospettive della cooperativa per il futuro?
 ridimensionamento attività
 consolidamento attività
 espansione attività (anche in altri mercati)
 realizzazione alleanze strategiche - fusione con altri - adesione a forme organizzative allargate

C) ULTERIORI INFORMAZIONI DI RILIEVO

1. Tenuto conto del portafoglio ordini e/o della probabile evoluzione della domanda nel corso dei prossimi 12 mesi, considerate la Vostra capacità produttiva:
 più che sufficiente sufficiente insufficiente
2. Ci sono attualmente fattori che ostacolano la Vostra produzione/fornitura del servizio?
 Sì No
Se sì, quali?
1. insufficienza di domanda 3. insufficienza negli impianti
2. scarsità di manodopera 4. altri motivi.....
3. Le Vostre esportazioni sono state condizionate da fattori negativi?
 Sì No la cooperativa non opera sul mercato estero
Se sì, quali? (Max. 3 risposte):
1. costi e prezzi più elevati 4. impedimenti burocratici
2. tempi di consegna più lunghi 5. qualità dei prodotti
3. finanziamenti meno facili 6. altri fattori.....
4. Negli ultimi quattro mesi avete presentato richieste di nuovi finanziamenti?
 Sì e abbiamo ottenuto il finanziamento richiesto Sì, ma non abbiamo ottenuto il finanziamento
 Sì, ma abbiamo ottenuto un ammontare inferiore a quello richiesto No
5. Nell'ipotesi che abbiate ottenuto un finanziamento, avete registrato (risposte multiple):

	aumento	invarianza	diminuzione
Tempi di concessione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>